

La polemica. Il sindaco Raffaele Caputo contesta la Samte

## «Sono preoccupato: il problema affrontato con superficialità»

IM.TE

benevento@ottopagine.it

E' preoccupato. La riunione svoltasi ieri mattina alla Provincia non sembra aver convinto il primo cittadino di Fragneto Monforte, Raffaele Caputo, che esprime forti perplessità soprattutto per l'azione intrapresa dalla Samte. «Nonostante le buone intenzioni, il commissario ha dato mandato all'Arpac di fare indagini più estese sulle colture circostanti e alla Samte di attivare un sistema anti-incendio». Secondo il sindaco il rappresentante della Samte «non affronterebbe i problemi come dovrebbe. Sono

emerse banalità, completamente al di fuori del tempo. Ho ricordato più volte che nelle zone evolute i Cdr non emanano cattivi odori». E' il commento a caldo del sindaco di Fragneto Monforte a margine dell'incontro alla Rocca. Incontro durante il quale Caputo precisa di aver ribadito «la necessità di monitorare gli effetti degli incendi. Nelle colture intorno al sito di stoccaggio - rileva Caputo - c'è stato un innalzamento delle sostanze nocive». L'obiettivo resta garantire la salute dei cittadini: «E' fondamentale la salvaguardia della pubblica salute». Di qui la richiesta di «sospendere l'attività del Cdr e verificare i motivi del-

l'odore nauseabondo più volte segnalato anche dalla forestale e dai vigili urbani». Caputo, in particolare, contesta le risposte avute dal rappresentante della società che gestisce i rifiuti in provincia: «Il responsabile della Samte è apparso lontano dalla realtà. Sono rimasto sconcertato». Secondo il primo cittadino il problema sarebbe stato affrontato «con superficialità». E ancora: «L'unica persona che ho visto orientata è il presidente della Provincia». Il monito: «Mi aspetto soluzioni e non banalità. Così come chiederò in via ufficiale alla Procura i resoconti dell'Arpac e di indagare sul funzionamento del Cdr.

Inoltre, chiederò alla Samte perché nel Cdr non c'è cattivo odore ma fuori sì». Attenzione rivolta poi alla salubrità delle colture dei terreni circostanti l'area in cui si sono verificati gli incendi: «Ho chiesto all'Arpac e all'Asl - annuncia Caputo - di fare uno studio sui terreni circostanti, ma la Samte dovrebbe pagare cifre che al momento non sembra avere e probabilmente questo studio non avverrà». Intanto, il primo cittadino anticipa: «Nei prossimi giorni disporrò un'ordinanza per impedire l'uso alimentare dei frutti della terra intorno al sito di stoccaggio, come ulivi, vigneti e orti». Circa due anni fa, come si ricor-

derà, Caputo aveva commissionato uno studio per valutare la paventata possibilità che vi fosse una relazione tra l'aumento di tumori e la presenza dei rifiuti. «Ancora non ci sono i risultati - rileva Caputo - poiché aspettiamo che la regione finanzi lo studio al centro universitario di Ariano Irpino a cui furono affidate le indagini». Intanto, a seguito dell'incontro alla Provincia è stato disposto l'aumento della sorveglianza del sito. Intervento per il quale Caputo ringrazia «per l'attenzione Cimitile, l'Arma e la Prefettura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Fragneto Monforte

Ieri mattina riunione alla Rocca per fare il punto della situazione



#### Il piano

Svuotamento dei siti di stoccaggio, messa in sicurezza dei siti e monitoraggio attento della situazione delle aree. Sono questi i punti più importanti toccati durante la riunione alla Rocca dei Rettori, tra i vertici della Provincia, della Samte e i sindaci di Fragneto Monforte e di Casalduni

la caratterizzazione delle ecoballe. Attenzione rivolta poi alla messa in sicurezza degli stessi siti: «Per quanto riguarda invece la prevenzione dei recenti episodi - prosegue la nota della Provincia - è stata formulata ai tecnici la richiesta di avanzare una proposta per un programma finalizzato all'allestimento di sistemi di sorveglianza, anche con tecnologia avanzata, all'analisi dello stato degli impianti anti-incendio e all'azione di monitoraggio a cerchi concentrici per valutare l'effetto degli incendi delle ecoballe sui territori e sui terreni circostanti».

Intanto, la situazione continuerà ad essere monitorata: la Provincia di Benevento ed i Comuni interessati hanno costituito un Tavolo permanente di coordinamento e di azione che «ha anche l'obiettivo di portare la problematica all'attenzione delle Autorità giudiziarie e governative superiori».

E' stato programmato per la prossima settimana, inoltre, un tavolo tecnico di approfondimento e di monitoraggio relativo alle attività dell'impianto di Casalduni. Incontro che sarà convocato dalla Samte.

Intanto, è stata disposta dalla Prefettura di Benevento un'azione di coordinamento per rafforzare la vigilanza al sito di stoccaggio.

Al termine dell'incontro alla Rocca, infatti, Cimitile e Maturi hanno incontrato il Prefetto di Benevento, Ennio Blasco proprio in relazione a quanto accaduto in questi giorni: «A conclusione dell'incontro con le istituzioni e i cittadini di Fragneto Monforte e Casalduni, il commissario e il sub commissario della Provincia Cimitile e Maturi hanno avuto una interlocuzione con il Prefetto di Benevento, dott. Blasco, con il quale, in relazione a quanto accaduto in questi giorni ed in riferimento alla conclusione dei lavori alla Rocca dei Rettori - annuncia l'ente provinciale - sono state concordate, grazie al particolare impegno della questura e del comando provinciale dei carabinieri e d'intesa con il comando di polizia provinciale, alcune misure concrete di sorveglianza sia dello Stir di Casalduni e che del sito di stoccaggio ecoballe di Toppa Infuocata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ecoballe, vertice anti roghi

## Rafforzata la vigilanza sul sito

Dalla Prefettura un'azione di coordinamento per aumentare i controlli

IMMA TEDESCO

imma.tedesco@ottopagine.it

Tre incendi in solo otto giorni. Numeri preoccupanti che tengono con il fiato sospeso le istituzioni e soprattutto i cittadini residenti nella zona. A prendere fuoco domenica, ancora una volta, sono state le ecoballe di rifiuti stoccate tra lo Stir di Casalduni e l'area di stoccaggio di Toppa Infuocata a Fragneto Monforte.

Una situazione che continua a destare forte preoccupazione. Ieri mattina il vertice alla Rocca per fare il punto della situazione sul problema del sito di stoccaggio di ecoballe in località Toppa Infuocata di Fragneto Monforte. A presiedere la riunione il commissario straordinario della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, e il sub - commissario Floriana Maturi.

Al tavolo tecnico sono intervenuti

il funzionario del Settore Ambiente della Provincia Gennaro Fusco, l'amministratore unico della Samte, Giovanni Zarro, il direttore tecnico della Samte, Liliana Monaco ed una delegazione di amministratori e di cittadini dei Comuni di Fragneto Monforte e Casalduni. Al centro dell'incontro: come tamponare l'emergenza dettata dai recenti incendi di ecoballe, presumibilmente di origine dolosa, e successivamente di come attivare un'azione di prevenzione per scongiurare il ripetersi in futuro di tali fenomeni. Come evidenziato nella nota diramata dall'Ente provinciale, che in merito annuncia: «Dopo aver espresso una ferma condanna nei confronti dei gesti perpetrati da parte dei vandali è stato rilevato che esistono gli estremi per mettere in piedi una strategia per lo svuotamento dei siti di stoccaggio. Sono state studiate, quindi, diverse soluzioni

sulle quali è stato dato mandato ai tecnici per avanzare un'ipotesi concreta d'intervento. Nel frattempo, sarà avviata un'operazione di caratterizzazione delle ecoballe, previa autorizzazione delle Autorità giudiziarie competenti, per ve-

rificare la inceneribilità delle stesse e portare avanti un programma di azione radicale con la eliminazione delle ecoballe». Il primo passo, dunque, sarà attivare le procedure per lo svuotamento dei siti di stoccaggio e per

